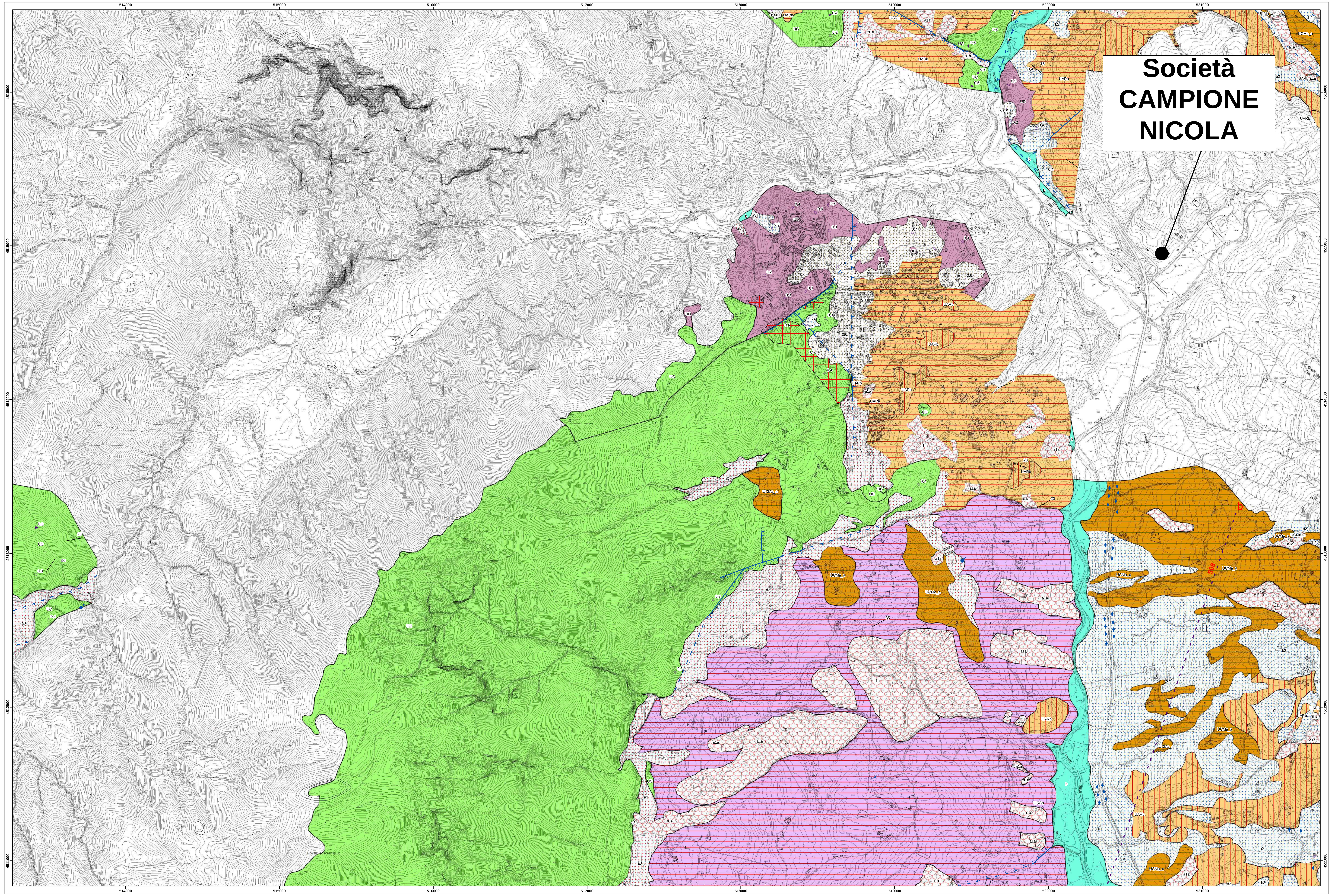


LEGENDA

Deposito antropico (h)
Terreni caotici di riporto costituiti da argille, sabbie e ghiaie. Discarica di RSU.
Attuale

Depositi in formazione non distinti in base al bacino di pertinenza

Deposito di frana (a1a)
Accumuli gravitativi con assetto caotico, argilloso - limosi e subordinatamente a clasti eterometrici, con evidenze di evoluzione in atto del movimento franoso; la natura degli elementi e della matrice dipende dalla successione originaria coinvolta.
Spessore fino a 10 m circa.
Olocene - Attuale

Deposito di versante (a)
Depositi clastici sciolti ad elementi carbonatici, calcareo - marnosi ed arenacei, di solito angolosi ed eterometrici, a matrice sabbioso - pelitica brunastra,localmente arrossata.
Costituiscono fasce coalescenti localizzate lungo i pendii ed alla base dei versanti.
Spessore fino a 10m circa.
Olocene - Attuale

Deposito alluvionale (b)
Ghiaie e sabbie con elementi carbonatici e flyschoidi, da subangolosi ad arrotondati, eterometrici fino a grandi blocchi. Localmente prevalgono sabbie e limi.
Depositi fluviali in alveo e di golena. Depositi di conoide torrentizia attiva e localmente inattiva o quiescente.Spessore fino a 10 m.
Olocene - Attuale

Coltre eluvio-colluviale (b2)
Coltri alteritiche e paleosuoli con fenomeni di pedogenesi ancora in atto; sabbie e limi argillosi bruno - rossastri ed argille nerastre. Presenza di clasti di varia natura ed, a luoghi, elementi piroclastici rimaneggiati. Depositi derivanti da processi di alterazione in situ delle successioni affioranti e depositi per processi di accumulo in paleoconche per trasporto meteorico e/o gravitativo lungo i versanti. Spessore fino a 10 m circa.
Pleistocene - Attuale

Detrito di falda (a3)
Depositi clastici carbonatici eterometrici e in subordine calcareo - marnosi ed arenacei, a matrice argilloso - limosa bruna o arrossata, talora assente, a luoghi addensati o parzialmente cementati, clinostratificati. Distribuito lungo fasce più o meno omogenee e continue al raccordo dei versanti con i fondovalle. Spessore fino a 30 m.
Pleistocene - Attuale

Depositi formati non distinti in base al bacino di pertinenza

Deposito vulcanoclastico (l)
Pomici e ceneri incoerenti localmente rimaneggiate e pedogenizzate, riferibili ad eventi tardo-quaternari di centri eruttivi della provincia vulcanica campana. Spessore affiorante fino a 5 m.
Pleistocene superiore - Olocene

Deposito eolico (d)
Sabbie di colore giallo-ocra, a grana medio-fine, cementate, con laminazione incrociata alla mesoscala. Formano dune antiche della fascia costiera.
Lo spessore affiorante è dell'ordine di pochi metri.
Pleistocene medio-superiore

Travertino (f1)
Travertini bianco - giallastri fitoermali e stromatolitici; travertini detritici e livelli ciottolosi in strati e banchi talora amalgamati. Ambiente deposizionale palustre.
Spessore variabile fino ad un massimo di 70 m. L'attribuzione cronologica è per posizione stratigrafica e morfologica.
Pleistocene medio p.p.

Deposito alluvionale terrazzato (bn)
Ghiaie ad elementi eterometrici e sabbie medio - grossolane, variamente addensate e/o pedogenizzate, poste fino a 50 m sul letto fluviale. Conglomerati e brecce sospesi ad alta quota, talvolta basculati in contropendenza. Alluvioni incise o terrazzate, depositi di conoide torrentizia inattiva ed incisa. Lo spessore è di qualche decina di metri.
Pleistocene inferiore - Pleistocene medio-superiore

Deposito di frana antica (a1b)
Deposito caotico eterometrico ed eterogeneo, con pezzame litoide del substrato, in matrice siltoso-argillosa, pedogenizzato o parzialmente cementato in superficie. Spessore fino a 30 m.
Pleistocene inferiore - Pleistocene superiore?

Brecce di pendio (br)
Brecce carbonatiche eterometriche, talvolta a grandi blocchi, di solito clinostratificate. La matrice, se presente, è sabbioso - pelitica e di colore bruno - rossastro.
Localizzate generalmente presso la base dei versanti. Spessore fino a 30 m.
Pleistocene inferiore-medio

Conglomerati e brecce a dominante carbonatica (cb)
Depositi di ambiente di conoide e piana alluvionale tra loro in eteropia laterale. I depositi prossimali sono costituiti da ghiaie con livelli sabbiosie lenti limose, pedogenizzate, brecce calcaree anche a grandi blocchi, in abbondante matrice ghiaioso-sabbiosa; la stratificazione risulta indistinta ed il grado di cementazione medio-alto. I depositi distali sono costituiti da sabbie fini e silt carbonatici in strati piuttosto spessi, con rare strutture da correnti trattive; ciottoli carbonatici arrotondati e con matrice sabbioso-limosa. Localmente si rinvengono affioramenti di conglomerati a clasti poligenici, in banchi e strati. Sono presenti strutture trattive fluviali con embriciatura dei clasti. Intercalazioni di travertini fitoermali e stromatolitici di colore giallastro. Presenza di paleosuoli.
Spessore dell'ordine dei 150 m.
Pleistocene inferiore

Deposito lacustre (e2)
Alternanze di sabbie, silt ed argille brunastre, talvolta marnose, ben stratificate; rare intercalazioni conglomeratiche; presenza di livelli torbosi e lenti di lignite. Lo spessore è dell'ordine di poche decine di metri in affioramento, ma potrebbe raggiungere valori maggiori nel sottosuolo.
Pleistocene

Conglomerati poligenici (Pc)
Conglomerati poligenici, alternati a brecciole granulari, sabbie giallastre con stratificazione parallela e laminazione incrociata concava ed argille grigie a stratificazione indistinta.
Ambiente fluvio-lacustre. L' attribuzione cronologica della base è per posizione stratigrafica. Potenza non superiore ai 150 m.
Pliocene superiore ? - Pleistocene inferiore

Depositi sabbiosi (Ps)
Sabbie travertinose (travertini detritici) anche con livelli ciottolosi decimetrici, in strati medio-spessi e banchi talora indistinti. Rari intervalli di sabbie quarzoso-litiche.
A luoghi includono anche sottili livelli limoso-argillosi palustri. Ambiente deposizionale da palustre ad alluvionale. L'attribuzione cronologica della base è per posizione stratigrafica.
Spessore di diverse decine di metri.
Pliocene superiore ? - Pleistocene inferiore (per posizione stratigrafica)

Depositi del substrato

Unità sabbioso-conglomeratica (USC)
Sabbie quarzoso-litiche con spessore variabile di colore giallastro con intercalazioni di argille siltose in strati sottili di colore giallo-grigiastro e lenti di conglomerati poligenici rossastri e brunastri, a matrice sabbiosa e cemento calcareo. Localmente sono presenti argille ed argille siltose grigiastre. L'ambiente deposizionale è variabile, da continentale alluvionale a transizionale costiero, fino a marino di piattaforma neritica. Lo spessore stimato è di alcune centinaia di metri. Tali litotipi sono diffusi nell'Unità di Ariano (Ippolito et alii, 1973)
Pliocene inferiore - Pliocene medio

UNITA' ARENACEA

Sub-Unità Pelitico-arenacea (UARa)
Argille siltose biancastre, giallastre e grigiastre, marne argillose micacee brunastre e grigio-azzurre, arenarie di colore grigio-ferro, avana e, per alterazione, ocracee; litareniti medio-grossolane grigie, avana e brunastre, ricche in frammenti litici di natura sedimentaria e/o cristallina. Ambiente marino. Lo spessore stimato è di alcune centinaia di metri. Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Formazione di Pollica (Ietto et alii, 1965), Formazione di Castelvetere (Pescatore et alii, 1970), Formazione di Monte Sierio (Boenzi et alii, 1969), Brecce ed Arenarie di Piaggine (Sgrosso, 1981).
Miocene medio - Miocene superiore

Sub Unità sabbioso-conglomeratica (UARb)
Arenarie quarzoso-feldspatiche con minerali femici e subordinatamente con frammenti litici, di colore grigiastro, avana e, per alterazione, giallo-ocra; si presentano massive e/o laminate, a grana media e con scarso grado di selezione dei clasti; paraconglomerati con concentrazioni in nuvole ciottolose, ortoconglomerati disorganizzati eterometrici e clasti pelitici; i ciottoli sono subarrotondati e costituiti in prevalenza da calcareniti, marne calcaree biancastre, rocce granitoidi, quarziti ed areniti; subordinatamente intercalazioni di blocchi carbonatici di spessore metrico. Ambiente marino. Lo spessore stimato è di alcune centinaia di metri. Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Formazione di San Mauro (Ietto et alii, 1965), Formazione di Monte Sacro (Selli, 1962), Formazione di Gorgoglione (Selli, 1962),Brecce ed Arenarie di Piaggine (Sgrosso, 1981), Ruditi degli Alburni (Santo, 1988), Formazione di Castelvetere (Pescatore et alii, 1970).
Miocene medio - Miocene superiore

Sub-Unità Arenaceo-quarzosa (UARc)
Arenarie giallastre e grigiastre, quarzose, con clasti di quarzo arrotondati e smerigliati, da fini a grossolane, con matrice giallastra siltosa, laminate, localmente in grossi strati passanti ad arenarie fini ed argille siltose. Ambiente marino. Lo spessore stimato è di alcune decine di metri. Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Flysch Numidico Auctt., Formazione del Bifurto (Selli, 1957).
Miocene inferiore

UNITA' CALCAREO - MARNOSA

Sub-Unità Marnoso-calcarea (UCMa-a)
Marne calcaree, calcareniti e calcilutiti marnose biancastre in strati medi e spessi, talora laminate, calcari marnosi grigiastri, marne grigio-chiare o verdognole in strati sottili e medi, a frattura concoide talora rossicce o alterate; calcareniti ricristallizzate e calcareniti fini grigio-avana in strati sottili e medi. Calcilutiti di colore verdastro e marroncino chiaro, talora laminate, con intercalazioni di argille ed argille marnose laminate di colore verde; marne argillose laminate e marne silicizzate; intercalazioni di arenarie micacee a gradazione medio-fine di colore grigio-scuro. Ambiente marino. Lo spessore stimato è di alcune centinaia di metri. Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Formazione di Monte S.Arcangelo (Selli, 1962), Formazione di Paola Doce (Pescatore at alii, 1992).
Cretacico superiore - Miocene inferiore

Sub-Unità Calcareo-argillosa (UCMa-b)
Alternanza di calcari, generalmente silicizzati, a grana fine, raramente media e grossolana, ed argilliti brune, talora rosso e verde chiaro, frequentemente fissili. Presenza di arenarie quarzose fini alterate ed arrossate. Gli strati sono generalmente di spessore decimetrico o centimetrico.Talora si osserva la laminazione parallela e convoluta. Ambiente di deposizione marino, con processi torbiditici. Lo spessore stimato è di almeno 200 m. Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Formazione del Saraceno (Selli, 1962), Formazione di Monte S. Arcangelo (Selli, 1962).
Cretacico - Oligocene

Sub-Unità Calcareo- marnosa (UCMb)
Alternanze di calcari e marne rossastre, verdastre e grigiastre, in strati di dimensioni variabili dal centimetro ad alcuni decimetri. Calcareniti grigio-verdastre biolitoclastiche associate a calciruditi litoclastiche e brecciole calcaree. Le calciruditi e calcareniti, in banchi, mostrano nell'insieme una stratificazione irregolare, poggiano comunemente con basi erosive canalizzate su orizzonti argillitici rossastri sovente deformati per carico, e sono associate a calcareniti fini laminate, marne, calcari marnosi e silicee ed argille marnose e siltose, grigio-verdastre e rosso-brune, livelli di diaspri rossi in strati sottili. Ambiente marino. Lo spessore stimato è di alcune centinaia di metri.
Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Flysch Rosso (Scandone, 1972).
Cretacico inferiore p.p. - Miocene inferiore

Sub-Unità Calcareo-marnoso-arenacea (UCMc)
Marne e marne argillose, argilliti scagliose, talora ricche in lamellibranchi, arenarie quarzose a grana fine. Calcari massivi (biolititi) algali e calcari dolomitici, calciruditi a matrice argillosa, frequentemente silicizzate con resti di alghe, gasteropodi e lamellibranchi. L'ambiente di deposizione è marino e varia da tidale a bacinale (facies argillitiche e arenacee) a scogliera (facies carbonatica). Lo spessore stimato è di alcune centinaia di metri. Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Formazione di M. Facito (Scandone, 1967).
Triassico inferiore p.p.- Triassico superiore p.p.

UNITA' ARGILLITICA

Sub-Unità Argilloso-siltitica (UASa)
Argilliti grigio scure e nerastre alternate a quarzareniti di colore grigio o verde, black shales e, verso l'alto, sempre più frequenti e spesse intercalazioni di torbiditi carbonatiche a grana fine.
La successione si presenta fortemente deformata. Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Formazione delle Crete Nere (Selli, 1962).
Giurassico superiore - Eocene

Sub-Unità Scagliosa (UASb)
Argilliti siltose, raramente marnose, di colore scuro (grigio o bruno ma anche nerastro) con aspetto galestriforme ed impregnazioni ferro-manganesifere color ruggine. Si presentano in pacchi di strati spessi 1-2 m, di solito molto tettonizzate, con intercalazioni di marne e calcari marnosi grigi, anche siliciferi, in stati decimetrici, e di arenarie micacee grigiastre. Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Argille Varicolori Inferiori (Ogniben, 1969).
Cretacico

Sub-Unità Argillitica Silicifera (UASc)
Argilliti più o meno silicifere di colore nerastro, o anche grigio cenere, violaceo, verdognolo, dalla tipica alterazione in forme prismatiche appuntite ("galestri"), associate a calcareniti fini e calcilutiti silicifere, calcari marnosi e marne di colore ocraceo o biancastro. Radiolariti policrome e diaspri. I calcari marnosi possono essere massivi o laminati, silicizzati e alterati, grigi o giallognoli-rossastri, talora "paesiniformi" con frattura prismatica. Le argille marnose e le argilliti silicee sono di color grigio scuro con livelli violacei, giallognoli e azzurrastri; si osservano anche rari livelli di calcareniti e brecciole gradate. Ambiente marino bacinale. Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Flysch Galestrino (Scandone, 1967), Scisti Silicei (Scandone, 1967).
Triassico superiore p.p. - Cretacico inferiore

UNITA' ARGILLOSA

Sub-Unità Variegata (UAGa)
Argille ed argille siltose, talvolta marnose di colore grigio, rosse, verdi e violacee localmente chiare o scure, con intercalazioni di calcari e calcari marnosi bianco-giallastri in strati di dimensioni variabili da 0.5 cm fino ad alcuni decimetri; tali intercalazioni diventano più frequenti ed aumentano di spessore verso la parte alta della successione. Occasionalmente si rinvengono arenarie e siltiti. La Sub-Unità Variegata è presente anche come olistostromi all'interno di altre unità (UARa ed UARb). Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Argille Varicolori Superiori (Ogniben, 1969).
Eocene - Miocene inferiore

Sub-Unità Policroma (UAGb)
Argille, marne, marne argillose e marne siltose di colore rossastro, verdastro e grigio-verdognolo, in strati e banchi di spessore variabile da alcuni decimetri a qualche metro.
Gli intervalli marnosi presentano, di solito, una laminazione piano-parallela o debolmente ondulata. Presenti intercalazioni di calcareniti fini laminate. Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Flysch Rosso (Scandone, 1972).
Cretacico inferiore p.p. - Miocene inferiore

UNITA' CALCAREO-SILICIFERA

Unità Calcareo-Silicifera (UCS)
Calcilutiti con liste e noduli di selce, calcari dolomitici con liste e noduli di selce con spessore degli strati generalmente centimetrico e decimetrico; intercalati livelli di conglomerati intra-formazionali, di argilliti e di marne argillose grigio-verdastre. L'ambiente di deposizione è marino di bacino profondo. Tali litotipi sono diffusi nelle seguenti unità litostratigrafiche: Calcari con selce (Scandone, 1967).
Triassico medio p.p.- Triassico superiore p.p

UNITA' CALCAREA

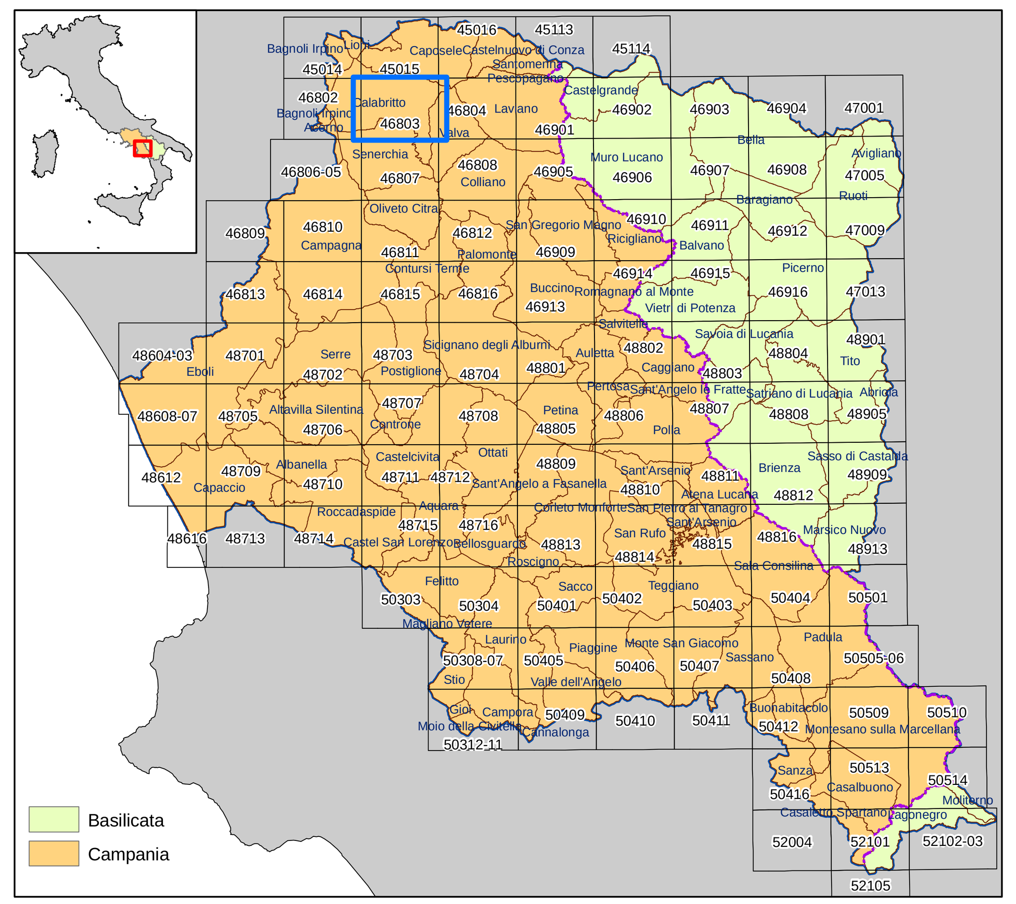
Unita' Calcarea (UC)
Calcari bianco-grigiastri, calcilutiti da ben stratificate a massive, calcareniti e calciruditi stratificate. Calcareniti fini detritiche (calcari pseudocristallini). La stratificazione, qualora presente, è prevalentemente tabulare, talora ritmica, con giunti di strato localmente stilolitizzati. Presenti fossili come bivalvi, gasteropodi, in livelli discontinui di spessore variabile (2 m-10 cm) oppure isolati o concentrati in porzioni di strati. L'ambiente di deposizione di solito varia da lagunare a subtidale ma anche a scarpata. Lo spessore di tale unità può raggiungere i 3000 m. L'unità UC è presente anche come lenti o olistoliti all'interno di altre unità (UCMc,UARa e UARb). Tali litotipi sono diffusi nelle successioni calcaree delle Unità di Piattaforma Carbonatica sud-appenniniche.
Giurassico p.p. - Miocene inferiore.

UNITA' DOLOMITICA

Unita' Dolomitica (UD)
Dolomie bianche o grigie, da ben stratificate a massive, macro e micro-cristalline, talvolta a bande chiare e scure. A luoghi le dolomie possono alternarsi a calcari oolitici e/o saccaroidi, calcari stromatolitici dolomitizzati, calcari variamente cristallizzati con resti di gasteropodi e lamellibranchi spatizzati. L'ambiente di deposizione varia da lagunare a scarpata. Lo spessore affiorante supera i 900 m. Tali litotipi sono diffusi nelle successioni dolomitiche delle Unità di Piattaforma Carbonatica sud-appenniniche.
Triassico superiore - Paleocene

Simbologia

Stratificazione orizzontale	Pozzo	Fascia Cataclastica (3010)
Stratificazione verticale	Sorgente termominerale	Lineamento tettonico di incerta definizione (tratteggiato ove presunto)
Stratificazione rovesciata	Sorgente perenne	Faglia diretta (tratteggiata ove presunta)
Stratificazione contorta	Sorgente temporanea	Faglia inversa (tratteggiata ove presunta)
Giacitura degli strati	Spessore stimato *in situ*	Sovrascorrimento (tratteggiato ove presunto)
	Spessore rappresentativo dell'unità (da segnalazione)	



Il Piano è stato elaborato sulle seguenti basi cartografiche e georiferito rispetto al sistema internazionale UTM WGS84 - 33N.

Cartografia Campania	1: 5.000 - CTRN Campania 2004 - (numerica)
Cartografia Basilicata	1: 5.000 - 1:10.000 Ex Agensud - (raster)
	1: 5.000 - CTRN 1:5.000 Basilicata 2001 - (numerica)

Limite del Bacino Idrografico Interregionale del Fiume Sele

Confine Regionale Campania-Basilicata

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD
ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE
(bacino interregionale del fiume Sele comprendente i bacini idrografici Minori, Sele, Tanagro e Calore)

Rivisitazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Elaborato ID: G1 - CARTA GEOLITOLOGICA - Tavola: 46803
Scala: 1:10.000
Revisione: Giugno 2012

Collaborazione e supporto:
geom. Antonio **ABBAGNALE**
geom. Enrico **BELVERDE**
dr. Giancarlo **FANTINI**
rag. Domenico **LEONE**
dott. Francesco **SCHIOPPA**
sig. Giuseppe **VERNILLO**

Gruppo di pianificazione:
avv. Maria **AFFINITA**
arch. Amelia **CAIVANO**
d.ssa Valeria **DE GENNARO**
dr. Giovanni **DICANIO**
geol. Giuseppe **d'ERRICO**
ing. Gianluca **D'ONOFRIO**
ing. Luigi **FARIELLO**
ing. Sergio **IANNELLA**
geol. Gerardo **LOMBARDI**
geol. Crescenzo **MINOTTA**
geol. Filomena **MORETTA**
ing. Mario **SICA**
arch. Pellegrino **VENTRONE**

Assistenza e supporto tecnico-geologico: geol. Antonio **GALLO**

Coordinatore gruppo di pianificazione: geol. Gaetano **SAMMARTINO**

Consulenza scientifica rischio frane: prof. Domenico **CALCATERRA**

Consulenza scientifica rischio idraulico: prof. Pasquale **VERSACE**

Responsabile Unico del Procedimento: arch. Giuseppe **GRIMALDI**

Commissario Straordinario : avv. Luigi Stefano **SORVINO**